

*Alla cortese attenzione
degli organi di stampa
con preghiera di diffusione*

COMUNICATO STAMPA

Messaggio del Papa per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni sociali

Domani, 17 maggio, in Cei, un momento di riflessione organizzato dal Copercom e guidato da Padre Spadaro

Incontrarsi, riflettere e confrontarsi sul Messaggio di Papa Francesco per la prossima Giornata Mondiale delle Comunicazioni sociali.

Succederà domani, 17 maggio, a Roma presso la sede della Conferenza Episcopale Italiana in via Aurelia 468.

L'iniziativa, organizzata dal Copercom, il Coordinamento delle associazioni per la comunicazione, vedrà la partecipazione di **Padre Antonio Spadaro**, direttore de "La Civiltà Cattolica", che offrirà una lettura del documento del Pontefice, quest'anno intitolato «"Siamo membra gli uni degli altri" (Ef 4,25). Dalle *social network communities* alla comunità umana».

Introdotta dai saluti istituzionali di **Vincenzo Corrado**, neo vice direttore dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Cei, l'incontro rappresenta, come da tradizione, un'opportunità per le 29 associazioni aderenti al Coordinamento, di condividere temi e questioni che riguardano la comunicazione contemporanea.

«Il Messaggio di Francesco – spiega il Presidente del Copercom **Massimiliano Padula** – ci interroga sia come cristiani che come comunicatori. Comprendere i processi mediali, coglierne la bellezza ma anche gli aspetti deviati, significa, infatti, dare un contributo per la costruzione di legami sociali che pongano al centro la persona, la verità, il rispetto dell'altro. Per questo motivo – aggiunge – i contenuti del Messaggio di quest'anno, sbilanciati sull'idea di comunità, non possono che aiutarci a diventare costruttori e promotori di relazioni autentiche e ispirate dalla Grazia. Il coinvolgimento e la presenza dei presidenti e dei delegati associativi – conclude Padula – è segno tangibile di una missione comunitaria e rappresenta un ulteriore contributo affinché le realtà comunicative della Chiesa – come indicato da Papa Francesco e dalla stessa Conferenza episcopale italiana – siano sempre più coordinate, integrate e capaci di tracciare sentieri comuni».

Roma, 16 maggio 2019